

LO STATO MAGGIORE DEL PARTITO SCHIERA CARRARESI E TONDI E CHIUDE IL DOSSER ALLEANZE. «DIFENDIAMO LA NOSTRA IDENTITÀ»

L'Udc aspetta Casini per lanciare la sua «corsa solitaria»

SABATO verrà in Toscana Pier Ferdinando Casini. Appuntamento alle 16 all'Hotel Sheraton, vicino al casello di Firenze Sud. Intanto, ieri l'Udc si è presentata: annunciando l'avvio di un percorso che condurrà alla nascita del «nuovo partito della nazione». «Correremo da soli, senza alleati», ha detto Marco Carraresi, capogruppo in Regione, candidato a sindaco di Firenze. L'ipotesi di un'intesa col centrosinistra è tramontata, con «dispiacere» di Matteo Renzi, candidato a sindaco del Pd, e perfino del segretario regionale, Andrea Manciuoli. «L'Udc deve privilegiare l'identità dell'appartenenza», ha detto Lorenzo Zirri, consigliere nazionale del partito. Che ha aggiunto: «Rivolgiamo un appello a tutti i cattolici, dispersi in tanti partiti nei quali si sentono a disagio, e a quelli che, delusi, da tempo hanno rinunciato a ogni impegno politico, affinché si ritrovino in una casa comune dove poter lavorare al servizio del Paese».

All'incontro hanno partecipato l'onorevole Nedo Poli, segretario regionale, l'onorevole Francesco Bosi e ovviamente Carraresi. Oltre al candidato alla presidenza della provincia di Firenze, Federico Tondi. Nedo Poli ha insistito: «Non dobbiamo accettare la diaspora dei cattolici come inevitabile condanna della storia; l'Udc riparte e si rilancia».

Bosi e Carraresi sono soffermati sul-

Marco Carraresi



Pierferdinando Casini



la situazione di Firenze, dichiarando: «Saremo un partito municipalista perché vogliamo fare gli interessi dei fiorentini. Riteniamo di poter essere determinanti e non faremo una campagna elettorale di testimonianza. Quando abbiamo sentito Renzi parlare di disponibilità a cambiare programma siamo voluti andare a vedere. Ma alle dichiarazioni non è seguita nessuna apertura».

Sa. Ben.

